

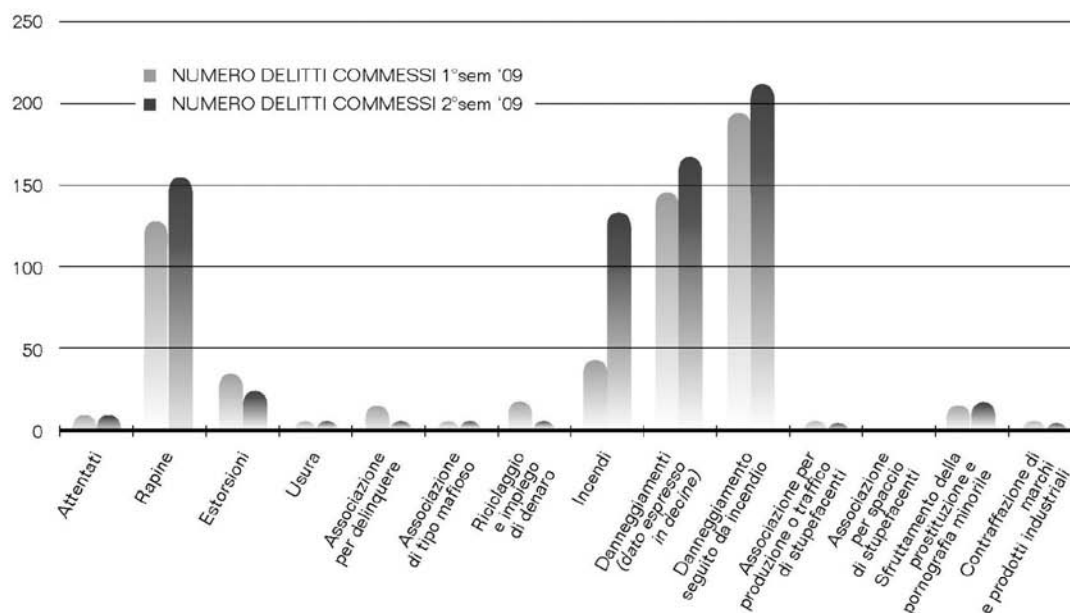
TAV. 37

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '09
Attentati	4	4
Rapine	130	152
Estorsioni	35	26
Usura	2	2
Associazione per delinquere	5	1
Associazione di tipo mafioso	2	2
Riciclaggio e impiego di denaro	9	1
Incendi	41	132
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	146,6	166,3
Danneggiamento seguito da incendio	195	212
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	2	1
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	12	13
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	2	1

Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.

Provincia di Reggio Calabria

TAV. 38



Per quanto concerne i furti, gli episodi di danneggiamento e di intimidazione ai danni di imprese impegnate nelle opere di ammodernamento della rete stradale provinciale e di ditte aggiudicatrici di appalti pubblici di servizi, il semestre, in piena continuità con il passato, è stato caratterizzato da un significativo numero di eventi di tale natura. Tra questi:

- il **1° ottobre 2009**, nel quartiere **Gallico di Reggio Calabria**, ignoti hanno incendiato quattro autovetture, in uso al nucleo familiare di un alto dirigente di una società mista del comune di Reggio Calabria che gestisce la **raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani**, già oggetto di atti intimidatori nel 2008;
- il **12 novembre 2009**, il capo cantiere di una ditta impegnata nei lavori di ammodernamento e riqualificazione della S.S. 106 "Jonica" ha denunciato il danneggiamento del parabrezza di un autocarro, avvenuto nel corso della notte in contrada **Marcinà Superiore di Grotteria**;
- ancora il **12 novembre 2009**, un operaio di una ditta impegnata nei lavori di ammodernamento della A3 Salerno-Reggio Calabria ha denunciato che, il giorno precedente, due persone con il volto travisato, di cui una armata di pistola, si erano introdotte nel cantiere, sito in **località D'Angelo**, altezza svincolo autostradale "Scilla" direzione nord, intimando ai presenti di sospendere i lavori e di abbandonare il cantiere;
- il **18 dicembre 2009**, nella zona industriale di **Campo Calabro**, ignoti hanno appiccato il fuoco ad una gru in uso ad una ditta operante nei lavori di ammodernamento della A3 Salerno-Reggio Calabria;
- il **20 dicembre 2009**, in contrada **Trumbacà-Bovetto di Reggio Calabria**, ignoti hanno incendiato un escavatore di una ditta impegnata nei lavori di realizzazione delle opere di adduzione idrica del Bacino del Menta;
- il **26 dicembre 2009**, un operaio di un consorzio impegnato nei lavori di ammodernamento della A3 Salerno-Reggio Calabria ha denunciato il furto di un furgone di proprietà dell'impresa, avvenuto in località **Piale di Villa San Giovanni**. Numerosi sono stati anche gli **atti intimidatori** e di **danneggiamento** ai danni di amministratori locali e funzionari pubblici:
- il **2 agosto 2009**, in **Sant'Eufemia d'Aspromonte**, ignoti hanno distrutto con un ordigno l'autovettura di proprietà della moglie di un consigliere comunale;
- il **5 agosto 2009**, in **Gioia Tauro**, presso la sede della locale Compagnia della Guardia di Finanza, è stata recapitata una lettera anonima, contenente minacce di morte all'indirizzo del direttore dell'Agenzia delle Dogane del locale porto commerciale;

- › il **23 agosto 2009**, il Sindaco di **Molochio** ha rinvenuto presso la porta d'ingresso del proprio studio professionale una busta contenente cartucce di vario calibro;
- › il **12 ottobre 2009**, in **Scilla**, il Vice Sindaco ed Assessore con delega all'urbanistica di quel comune ha denunciato di aver ricevuto una lettera anonima contenente minacce, nonché l'invito a dimettersi dalla carica;
- › il **28 ottobre 2009**, in **Melito di Porto Salvo**, un dirigente scolastico ed Assessore alle Politiche Sociali e Pubblica Amministrazione del Comune di Bova Marina ha denunciato di aver ricevuto minacce telefoniche, riconducendo la matrice dell'intimidazione subita alla professione svolta o al suo impegno politico;
- › il **29 ottobre 2009**, in **Sinopoli**, ignoti hanno dato alle fiamme l'autovettura di proprietà del Sindaco di quel comune ed in uso a suo figlio;
- › il **4 novembre 2009**, in **Cinquefrondi**, ignoti hanno dato alle fiamme un autocarro di proprietà del padre di un imprenditore boschivo, Vice Sindaco del comune di Giffone, parte lesa in un procedimento penale che ha portato all'esecuzione, il precedente giorno 2 novembre, di un provvedimento di fermo, a carico di dieci pregiudicati appartenenti a cosche locali per i reati di associazione mafiosa ed estorsione.

Il carattere "sotterraneo" dell'**usura** induce ad una lettura prudente del modesto dato numerico delle segnalazioni registrate nella provincia, che si estrinseca in soli due eventi SDI, come per il semestre precedente. Tale limitato valore statistico cela, verosimilmente, un fenomeno ben più ampio e non denunciato dalle vittime.

Infatti, permane un rischio elevato per le piccole e medie imprese, che perdono redditività a causa della corrente crisi economica, di essere fagocitate dall'*economia canaglia* della *'ndrangheta*, attraverso lo strumento del prestito usurario.

A sostegno dell'intero settore, la Confcommercio di Reggio Calabria ha manifestato l'intenzione di costituirsi parte civile in tutti i procedimenti che vedono coinvolte le imprese della provincia come vittime di estorsione, usura, danneggiamenti e di ogni azione delittuosa che comunque comporti un danno diretto alle aziende.

Sul fronte del contrasto al mercato usurario, il 16 settembre 2009, nella Locride, i Carabinieri hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. di Reggio Calabria, nei confronti di sedici persone ritenute vicine alla famiglia mafiosa CORDÌ di Locri, accusate, a vario titolo, di usura ed altro. Contestualmente sono stati effettuati due fermi di indiziato di delitto e sottoposti a sequestro preventivo cospicui beni. I provvedimenti sono stati emessi dalla magistratura reggina, che ha demandato alla Polizia di Stato gli arresti di altri nove soggetti riconducibili allo stesso sodalizio. L'operazione scaturisce da un'indagine che ha consentito di aggiornare i profili organici e operativi della *'ndrina* CORDÌ

e fare luce su diversi episodi di usura ed intimidazione ai danni di imprenditori e commercianti¹⁸³.

Nel semestre in esame, sono stati rilevanti i risultati conseguiti nella **cattura dei latitanti** più pericolosi. Di seguito, alcuni dei principali arresti eseguiti:

- il **18 agosto 2009**, a **Sant'Alessio Siculo (ME)**, la Squadra Mobile di Reggio Calabria ha catturato DE STEFANO Paolo Rosario¹⁸⁴, irreperibile dal novembre 2005 dopo essersi sottratto ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere¹⁸⁵ per il reato di associazione mafiosa ed altro. Condannato ad otto anni di reclusione, il medesimo era inserito nello speciale programma di ricerca dei 30 latitanti più pericolosi;
- il **2 settembre 2009**, a **Gioia Tauro**, la Polizia di Stato ha arrestato i latitanti Roberto PICCOLO ed il figlio Giuseppe Antonio¹⁸⁶, ritenuti *vicini* alla cosca MANCUSO di Limbadi. I due sono stati sorpresi in compagnia di un pregiudicato¹⁸⁷, ritenuto affiliato alla locale cosca PIROMALLI, anch'egli arrestato per favoreggiamento ed altro. Significativa, sotto il profilo strategico, l'ipotesi dell'esistenza di un collegamento tra i PIROMALLI e le famiglie mafiose di Vibo Valentia, non solo in termini logistici di assistenza ai latitanti, ma in una possibile chiave di lettura "militare" delle relazioni: non si può escludere, infatti, che i PICCOLO si trovassero fuori dal loro abituale territorio per compiere azioni violente su commissione;
- il **12 settembre 2009**, all'interno di uno studio medico di Reggio Calabria, i Carabinieri hanno arrestato il latitante BARBARO Carmelo¹⁸⁸, considerato un elemento di spicco della locale *'ndrina* DE STEFANO ed inserito nello speciale programma di ricerca dei 30 latitanti più pericolosi. Il medesimo era stato condannato a ventidue anni e cinque mesi per associazione di tipo mafioso, omicidio ed altro, nell'ambito del processo scaturito dall'operazione "*Olimpia*"¹⁸⁹. Nella circostanza sono state arrestate per il reato di procurata inosservanza di pena, ex art. 390 c.p., un medico, una collaboratrice del citato professionista e due accompagnatori del latitante;

183 Una spirale usuraria, attuata anche mediante intimidazioni armate, che aveva interessi fino al 20 – 22%. Quando i debitori non riuscivano a restituire capitale ed interessi, gli usurai li costringevano a intestare loro i beni di proprietà.

184 Nato a Reggio Calabria il 21.12.1976, figlio del boss DE STEFANO Giorgio Carmelo, ucciso in un agguato mafioso nel novembre 1977 nel comune di Santo Stefano d'Aspromonte.

185 O.C.C.C. nr. 37/05 emessa il 10.11.2005 dal G.I.P. di Reggio Calabria nell'ambito del Proc. Pen. nr. 4059/04 RGNR DDA – nr. 2627/05 R GIP.

186 Nati rispettivamente il 17.04.1963 a Stefanaceni (VV) ed il 27.01.1991 a Vibo Valentia, destinatari di O.C.C.C. nr. 1998/09 RGNR – nr. 2040/09 R GIP, emessa il 29.06.2009 dal G.I.P. di Vibo Valentia, perché indagati per violenza e minaccia a pubblico ufficiale, ricettazione, detenzione illegale di armi e munizioni. I PICCOLO, nel maggio 2009, erano stati trovati dai Carabinieri in possesso di alcune armi ed oltre mille cartucce. Portati nella caserma dell'Arma di Nicotera (VV), dopo aver aggredito i militari e al termine di una violenta colluttazione, erano riusciti a fuggire.

187 ROMAGNOSI Cosimo, nato a Cinquefrondi (RC) il 22.09.1983 nipote del più noto ROMAGNOSI Cosimo, nato a Gioia Tauro (RC) il 21.04.1960, colpito da O.C.C.C. emessa dal G.I.P. di Reggio Calabria nell'ambito del Proc. Pen. nr. 6268/06 RGNR DDA di cui all'operazione "CENT'ANNI DI STORIA", ritenuto elemento apicale della cosca PIROMALLI.

188 Nato a Reggio Calabria il 23.06.1948, colpito da provvedimenti di esecuzione nr. 200/2002 RES – nr. 206/2002 RES del 16.04.2002, emessi dalla Procura Generale di Reggio Calabria a seguito di sentenza del 03.04.2001 della Corte di Assise di quel distretto, divenuta definitiva il 12.04.2002.

189 La D.I.A., nell'aprile 2008, confiscò beni per circa un milione di euro, riconducibili al citato BARBARO, in esecuzione di un'ordinanza emessa il 15.02.2008 dalla Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria.

- › il **22 ottobre 2009**, si è presentato alla Polizia Penitenziaria dell'Istituto di prevenzione e pena "Roma-Rebibbia", LABATE Michele, indicato come uno dei capi dell'omonima 'ndrina del rione "Gebbione" di Reggio Calabria. Condannato in primo grado a quattordici anni di reclusione, nell'ambito del processo scaturito dall'operazione "Gebbione", condotta dalla Polizia di Stato nel luglio 2007, che ha consentito di arrestare cinquanta persone, accusate, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, danneggiamenti, estorsioni ed altri reati, il LABATE era sfuggito alla cattura ed inserito nello speciale programma di ricerca dei 30 latitanti più pericolosi;
- › il **7 novembre 2009**, a Cesenatico (FC) - nell'ambito di un'operazione condotta dall'Arma tra la Brianza e l'Emilia Romagna - è stato tratto in arresto FILOMENO Cosimo, latitante brindisino ritenuto particolarmente vicino alla 'ndrangheta catanzarese. Condannato dal Tribunale di Catanzaro a sette anni e sei mesi di reclusione per i reati di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, lo stesso è stato individuato nel corso di un'indagine concernente i rapporti tra un gruppo criminale pugliese e ambienti della 'ndrangheta interessati ad aprire nuove basi logistico-operative in provincia di Milano;
- › il **10 novembre 2009**, i Carabinieri hanno arrestato il latitante NICASTRI Giuseppe, ritenuto affiliato alla cosca cirotana FARAO-MARINCOLA. Era ricercato a seguito dell'operazione "Bellerofonte" - condotta dall'Arma il 24 maggio 2007 e coordinata dalla DDA di Catanzaro - che aveva fatto luce su una lunga serie di estorsioni ai danni di numerosi imprenditori e commercianti del crotonese. Il NICASTRI avrebbe costretto i titolari di diversi esercizi commerciali, ubicati tra Cirò, Cirò Marina, Torretta di Crucoli e Cariati, a corrispondere periodicamente ingenti somme di denaro, per garantirsi la protezione da parte dell'organizzazione. Le attività investigative hanno fatto emergere la notevole influenza del locale di Cirò nelle estorsioni¹⁹⁰.

190 La cosca FARAO-MARINCOLA si sarebbe anche attivata per il sostentamento delle famiglie dei propri affiliati detenuti e per il sostegno delle loro spese legali.

PROVINCIA DI CATANZARO

La provincia è stata interessata, sia nel primo, sia nel secondo semestre del 2009, da eventi omicidiari di chiara matrice mafiosa, maturati nell'ambito di conflitti interni ad alcune organizzazioni criminali operanti sul territorio provinciale, segnatamente nell'area del **soveratese**:

- › il duplice omicidio consumato a Chiaravalle nel mese di aprile in danno di CORTESE Giuliano¹⁹¹ e della moglie, i cui sviluppi investigativi sono ancora in corso;
- › l'omicidio di VARANO Vincenzo¹⁹², avvenuto a Isca sullo Ionio il 3 luglio 2009, referente del locale gruppo GALLACE-NOVELLA ed il successivo omicidio del nipote, BONELLI Luciano¹⁹³, verificatosi il successivo giorno 24 a Sant'Andrea Apostolo, hanno elevato il livello di scontro delle dinamiche criminali interne ai sodalizi locali.

La suddivisione territoriale tra le organizzazioni criminali può essere così sintetizzata:

- › nel capoluogo permane l'attività di controllo territoriale da parte della cosca COSTANZO-DI BONA, le cui principali attività delinquenziali si manifestano nel settore delle estorsioni e dell'usura, in sinergica alleanza con alcuni gruppi delinquenziali *satelliti* dell'**area jonica crotonese**, primi tra tutti gli ARENA di Isola Capo Rizzuto. Non trascurabile, tuttavia, l'operatività della cosca dei "GAGLIANESI", che rimane molto attiva nella città capoluogo, unitamente ad un altro gruppo - composto prevalentemente da soggetti di etnia rom - che nel semestre è stato interessato da una significativa azione repressiva. Il 22 luglio 2009, infatti, la Polizia di Stato ha tratto in arresto, a Catanzaro ed a Milano, 19 persone¹⁹⁴ di etnia rom, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Il 17 settembre 2009 un'altra operazione condotta dalla locale Questura ha consentito il rinvenimento e sequestro di armi - tra cui un fucile mitragliatore AK/47 - nella campagna immediatamente adiacente all'insediamento abitativo dei rom. L'episodio è sintomatico del livello di pericolosità delinquenziale raggiunta da tale gruppo etnico, al punto da non poter escludere una sua prossima evoluzione in un modello organizzativo simile alle strutture associative di tipo *'ndranghetistico*, come peraltro già avvenuto per altri sodalizi di medesima etnia collocati nel cosentino;
- › ulteriore area connotata da criticità criminale è il "**comprensorio lametino**", che occupa la zona pianeggiante attraversata dalla grande arteria stradale, che collega il mare Tirreno allo Jonio. Tra le maggiori e più radicate cosche, si sono evi-

191 Cortese Giuliano è risultato essere intraneo alla cosca IOZZO-CHIEFARI.

192 Nato ad Isca sullo Ionio il 1° settembre 1957, già sottoposto alla sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di residenza fino al mese di maggio 2009, mentre percorreva a piedi una via cittadina veniva attinto da numerosi colpi di pistola esplosi da due persone travisate che viaggiavano a bordo di un motociclo.

193 Nato a Isca il 13 dicembre 1975, già sorvegliato speciale di P.S., attinto nottetempo da colpi di arma da fuoco esplosi da due sconosciuti.

194 O.C.C.C. nr. 2605/05 RG GIP, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 3004/05 RGNR della DDA di Catanzaro, nota come operazione "Sissi".

denziate i CERRA-TORCASIO-GUALTIERI, i GIAMPÀ e gli IANNAZZO, rispettivamente influenti nelle frazioni di **Nicastro** e **San Biase**. Gli interessi criminali di tali consorterie sono essenzialmente rivolti verso i “tradizionali” ambiti criminali, quali le estorsioni, l’usura, il traffico di armi ed il mercato degli stupefacenti. La perdurante situazione di stasi nei rapporti tra le consorterie può essere ritenuta sintomatica di una pacificazione ormai raggiunta a seguito delle sanguinose guerre di mafia che hanno caratterizzato la piana negli ultimi 20 anni, e successivamente consolidata dalla continuità degli equilibri di potere e dall’immersione dell’imprenditoria ‘ndranghetista nei settori dell’economia legale più permeabili. Il territorio, infatti, risulta interessato da ingenti investimenti, pubblici e privati, che scoraggiano la risoluzione delle potenziali controversie ricorrendo ai tradizionali e cruenti sistemi mafiosi, che rischierebbero di accrescere l’attenzione investigativa;

- nelle aree note come “**pre-sila catanzarese**” ed “**altopiano silano**” - condizionate dalle potenti consorterie del crotonese - permangono i gruppi criminali dei BUBBO, CARPINO, SCUMACI, influenzati nelle loro attività dall’autorevolezza della influente organizzazione mafiosa dei “*Grande Aracri*” di Cutro (KR), i PANE-IAZZOLINO di Sersale e i FERRAZZO di Mesoraca, le cui principali attività criminali sono le estorsioni ed il traffico di stupefacenti ed armi;
- l’area del “**soveratese**”, negli ultimi mesi, ha subito l’acuirsi dei contrasti tra i principali gruppi presenti nel comprensorio, costituiti dai GALLACE di **Guardavalle** e dai SIA di **Soverato**. I conflitti tra i due gruppi trovano la loro genesi nella scissione della cosca Gallace-Novella, successiva all’omicidio di NOVELLA Carmelo, avvenuto in Lombardia nel maggio del 2008. L’eliminazione dell’elemento aggregante della cosca - alleato ai “*Sia*” di Soverato ed al clan denominato “*viperari*” di Serra San Bruno, facente capo a VALLELUNGA Damiano, ucciso a sua volta in Riace (RC) - avrebbe spinto i “**soveratesi**” a scindersi dai Gallace, con l’obiettivo di costituire un’autonoma consorteria nell’area di influenza. È in tale dinamica criminale che andrebbero collocate l’eliminazione del citato VARANO Vincenzo - referente del gruppo Gallace di Isca, sullo Ionio -, il successivo omicidio del nipote BONELLI Luciano a Sant’Andra Apostolo ed il duplice omicidio - consumato a Chiaravalle nello scorso mese di aprile - in danno di CORTESE Giuliano e della moglie. Dall’operazione “*Falcos*”¹⁹⁵ della DDA di Catanzaro, è emersa l’esistenza di una nuova formazione di tipo ‘ndranghetistico, nata dalle ceneri della vecchia cosca PILÒ. L’attività d’indagine ha, infatti, messo in luce la creazione di tale nuova articolazione, affermatasi dopo l’uccisione di PILÒ Salvatore, il cui decesso avvenuto nel 2004 ha creato al vertice della locale criminalità

195 O.C.C.C. nr. 2648/04 RG GIP nell’ambito del Proc. Pen. nr. 2249/04 DDA.

un momento di disorientamento, colto da due ambiziosi elementi per occupare posizioni di maggiore spessore criminale¹⁹⁶. Si è assistito alla creazione di un esiguo gruppo di comando, formato da cinque membri, cui è seguita l'aggregazione di altri soggetti. Tale sodalizio - che già nel primo anno di attività ha catalizzato altri partecipanti - ha esteso il proprio raggio di azione dai comuni di Catanzaro, Borgia e Roccelletta di Borgia alla Capitale ed a Cosenza.

Per quanto concerne i *reati-spia* riconducibili all'azione del crimine mafioso **TAV. 39** **TAV. 40** si evidenzia che il *trend* degli **incendi** e dei **danneggiamenti** a seguito di incendio è in ripresa rispetto al precedente semestre. Il dato inerente ai danneggiamenti in genere è in lieve crescita.

¹⁹⁶ Identificati in FALCONE Massimiliano e COSSARI Giuseppe (si rimanda alla citata ordinanza relativa all'operazione "Falcos", che ben sintetizza le dinamiche criminali di una porzione della provincia catanzarese).

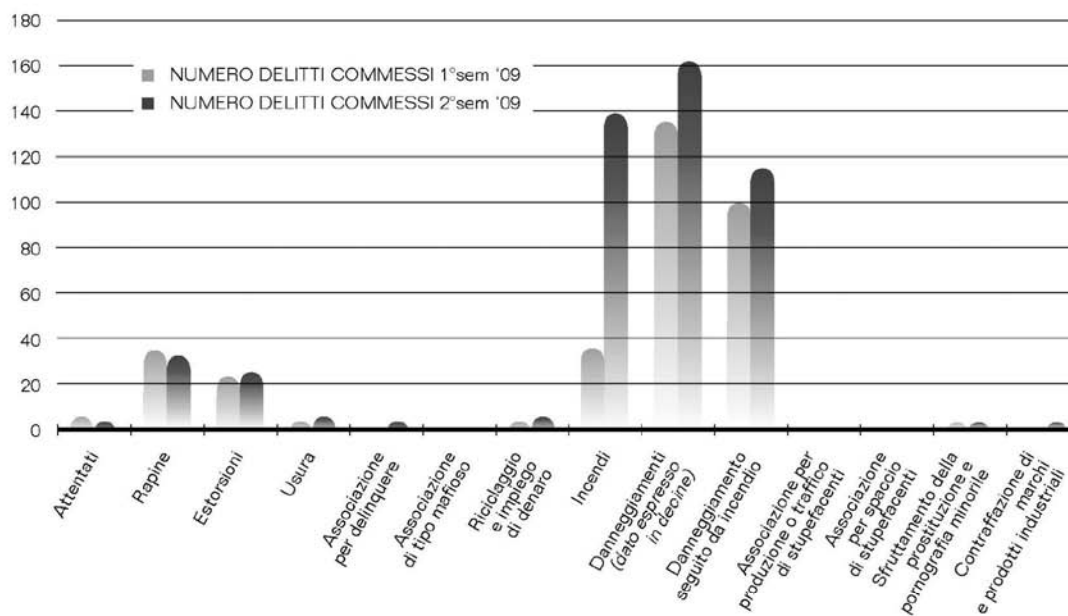
TAV. 39

PROVINCIA DI CATANZARO	NUMERO DELITTI COMMESSI	NUMERO DELITTI COMMESSI
	1°sem '09	2°sem '09
Attentati	4	1
Rapine	34	31
Estorsioni	24	26
Usura	1	4
Associazione per delinquere	0	1
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	1	4
Incendi	34	139
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	135,5	162,6
Danneggiamento seguito da incendio	100	115
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	3
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	0	1

Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.

Provincia di Catanzaro

TAV. 40



Dall'andamento di tali eventi - verosimilmente in parte riconducibili alle attività estorsive - è possibile misurare la pressione esercitata sul territorio dalle organizzazioni criminali, spesso sfociata in episodi di intimidazione delle vittime¹⁹⁷.

Uno spaccato delle attività di contrasto, rivolte al particolare fenomeno dalle Forze di polizia, si evince dalle seguenti operazioni:

197 Danneggiamenti ed azioni intimidatorie verificatesi nel semestre:

- il 3 luglio 2009, in Montaurò loc. Pietragrande, è stata lanciata all'interno del perimetro di una discoteca una bottiglia di plastica contenente liquido infiammabile con avvolta, mediante nastro adesivo, una cartuccia per fucile;
- sempre il 3 luglio 2009, in Montepaone, è stata collocata in prossimità dell'ingresso di un supermercato di prossima apertura una bottiglia di plastica contenente liquido infiammabile con avvolte, mediante nastro adesivo, due cartucce per pistola;
- il 13 luglio 2009, in Lamezia Terme, è stato incendiato un escavatore parcheggiato all'interno di un'azienda;
- il 15 luglio 2009, in Gasperina, è stata collocata in prossimità di un escavatore di proprietà di una ditta edile impegnata nei lavori di consolidamento del locale cimitero una bottiglia contenente liquido infiammabile e due cartucce cal. 12;
- il 27 luglio 2009, in Borgia, è stata collocata una bottiglia contenente liquido infiammabile e due cartucce cal. 12 in prossimità di un veicolo di proprietà di una società appaltatrice dei lavori per la realizzazione di due gallerie della variante SS 106 Ionica;
- il 4 agosto 2009, in Lamezia Terme, ignoti hanno collocato un ordigno esplosivo nei pressi di un bar. L'esplosione ha provocato danni al locale e ad alcune autovetture in sosta;
- ancora il 4 agosto 2009, in Lamezia Terme, è stata collocata - in prossimità del cancello d'ingresso dell'abitazione di un imprenditore del luogo - una bottiglia incendiaria ed alcune cartucce;
- l'8 agosto 2009, in Girifalco, ignoti hanno collocato alcune cartucce per pistola su un'autovettura esposta per la vendita all'interno di un autosalone;
- il 21 agosto 2009, in Girifalco, ignoti hanno esploso un colpo di fucile contro la porta d'ingresso di un bar;
- il 26 agosto 2009, in Lamezia Terme, ignoti hanno incendiato l'autovettura di un imprenditore del luogo;
- l'11 settembre 2009, in Feroletto Antico, ignoti hanno incendiato due macchine operatrici di proprietà di una ditta di cui è amministratore unico il sindaco pro tempore del Comune di Pianopoli;
- il 13 settembre 2009, in Guardavalle, ignoti hanno incendiato la porta d'ingresso di una pizzeria;
- il 14 settembre 2009, in Lamezia Terme, località San Biase, ignoti hanno fatto esplodere due ordigni rudimentali all'interno del giardino dell'abitazione di un imprenditore edile del luogo, danneggiando l'autovettura parcheggiata all'interno;
- il 30 settembre 2009, in Lamezia Terme, ignoti hanno incendiato l'autovettura di proprietà di un imprenditore del luogo, parcheggiata nei pressi della propria abitazione;
- il 1° ottobre 2009, in Vena di Maida, ignoti hanno danneggiato due autobetoniere parcheggiate all'interno di un cantiere per la produzione di calcestruzzo di proprietà di un imprenditore del luogo;
- il 5 ottobre 2009, in Maida, ignoti hanno cosparsa di benzina i locali amministrativi di un'azienda agricola;
- il 7 ottobre 2009, in Catanzaro, due sconosciuti a volto scoperto hanno avvicinato una imprenditrice del settore turistico, sorella dell'attuale assessore al turismo del Comune di Catanzaro, rivolgendole minacce di chiaro stampo estorsivo;
- il 14 ottobre 2009, in Settingiano, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno esplosivo in prossimità dei cancelli d'ingresso di un cementificio;
- il 14 ottobre 2009, in Vallefiorita, ignoti hanno danneggiato una macchina operatrice parcheggiata all'interno di un cantiere di una società appaltatrice dei lavori per la realizzazione di un parco eolico nel territorio di Vallefiorita e Palermiti. All'interno della cabina dello stesso mezzo danneggiato è stata rinvenuta una cartuccia cal. 12;
- il 14 ottobre 2009, in Davoli, ignoti hanno collocato un ordigno incendiario nei pressi del cancello d'ingresso di un cantiere edile di una società impegnata nei lavori di costruzione di un grande magazzino commissionato da una ditta di ceramiche del luogo;
- il 21 ottobre 2009, in Girifalco, ignoti hanno incendiato un escavatore di proprietà di una ditta di costruzioni di Lamezia Terme, parcheggiato all'interno di un cantiere;
- il 21 ottobre 2009, in Girifalco, ignoti hanno danneggiato tre macchine operatrici di proprietà di una impresa di costruzioni, impegnata nei lavori di realizzazione della nuova variante della S.P. 172 cd. "delle Serre". All'interno della cabina di uno degli escavatori è stata lasciata una cartuccia cal. 12;
- l'8 novembre 2009, in Girifalco, un imprenditore del luogo ha denunciato l'incendio di due autovetture di proprietà, parcheggiate nelle vicinanze della sua abitazione;
- il 22 novembre 2009, in Marcellinara, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno rudimentale a basso potenziale nel giardino antistante un ristorante;
- il 27 novembre 2009, in Lamezia Terme, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria nei pressi della porta d'ingresso di un negozio di abbigliamento di proprietà di una imprenditrice cinese;
- il 2 dicembre 2009, in Lamezia Terme, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria nei pressi dell'ingresso di un'agenzia assicurativa;
- il 24 dicembre 2009, in Catanzaro, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno all'interno dell'autovettura di proprietà di un imprenditore ittico. La violenta esplosione ha causato il danneggiamento di altre quattro autovetture parcheggiate sulla pubblica via e degli infissi di alcune abitazioni;
- il 30 dicembre 2009, in Catanzaro, ignoti hanno fatto pervenire ad un imprenditore del luogo una lettera minatoria contenente una cartuccia cal. 12.

- il **23 settembre 2009**, in **Lamezia Terme**, la Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto di estorsione aggravata due persone;
- il **17 ottobre 2009**, in **Lamezia Terme**, i Carabinieri hanno dato esecuzione ad una misura cautelare, emessa nei confronti di quattro persone, responsabili - tra l'altro - di estorsione aggravata¹⁹⁸;
- il **21 ottobre 2009**, in **Catanzaro**, la Squadra Mobile della locale Questura ha eseguito una misura cautelare¹⁹⁹ nei confronti di una persona, responsabile dei reati di estorsione e ricettazione in concorso con altri soggetti rimasti ignoti;
- il **23 dicembre 2009**, in **Catanzaro**, la Squadra Mobile della locale Questura, a seguito di perquisizione presso l'insediamento nomade del capoluogo calabrese, ha rinvenuto e sequestrato trenta candelotti di materiale esplodente.

Le denunce inerenti all'**usura** sono in aumento: 4 eventi SDI, a fronte di un solo caso segnalato nel semestre precedente.

L'azione repressiva nel settore degli stupefacenti - oltre a quanto già detto in termini di concreti risultati conseguiti nel capoluogo - ha consentito ai Carabinieri, il 18 dicembre 2009, in Catanzaro, Soverato, Catania, Napoli, Messina, Palermo, Rossano, Villa San Giovanni e Roccella Jonica, di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso la DDA di Catanzaro nei confronti di 55 persone²⁰⁰, accusate a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

L'operazione, convenzionalmente denominata "*Pony Express*", ha consentito di infliggere un ulteriore duro colpo al cd. *clan degli zingari*, operante nel capoluogo calabrese, collegato ad altre famiglie della stessa etnia presenti sul territorio nazionale e già interessato dall'attività repressiva delle Forze di polizia, condotta il 22 luglio ed il 17 settembre 2009, rispettivamente, in materia di stupefacenti e di armi.

198 O.C.C.C. nr. 951/09 RG GIP, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 367/09 RGNR (operazione "Messenger") emessa dal G.I.P. di Lamezia Terme.

199 O.C.C.C. nr. 3030/09 RG GIP, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 3092/09 RG mod. 21 emessa dal G.I.P. di Catanzaro.

200 O.C.C.C. nr. 330/09 RMC, nell'ambito dei Proc. Pen. nr. 1511/07, 2941/07 e 3836/08 RG mod. 21, emessa dal G.I.P. presso la DDA di Catanzaro.

PROVINCIA DI COSENZA

Nella provincia cosentina la geografia criminale è rimasta sostanzialmente invariata:

- › nel **capoluogo** permane l'attività delle due principali compagini che fanno capo a CICERO Domenico e LANZINO Ettore - ex elementi apicali delle cosche PERNA e RUÀ - i cui capi storici PERNA Francesco e RUÀ Gianfranco sono, rispettivamente, il primo detenuto, in esecuzione di condanna per associazione mafiosa, ed il secondo latitante. Nella stessa area operano la cosca BRUNI²⁰¹ ed il gruppo degli "ZINGARI", che ha ormai assunto una stabile autonomia rispetto alle altre consorterie cosentine, per dimostrata capacità criminale;
- › sul **litorale tirrenico**, corrente lungo la S.S. 18 da Amantea fino alla vicina Basilicata, permane un sostanziale equilibrio di potere tra i gruppi del capoluogo bruzio e quelli egemoni sulla fascia costiera, secondo una rigida compartimentazione territoriale che, allo stato, garantisce l'assenza di eventi omicidiari di matrice mafiosa.

Tra le principali organizzazioni attive sul territorio si ricordano:

- › a **Fuscaldo** e nel **paolano** il gruppo MARTELLO-SCOFANO; i SERPA nella città di **Paola**, contrapposti ai *Martello/Scofano*;
- › la *'ndrina* MUTO²⁰², che esercita la propria influenza su **Cetraro** ed estende i propri interessi anche sui territori di **Diamante**, **Belvedere** e **Scalea**;
- › il territorio della **Sibaritide** - che si estende nella parte nord della provincia cosentina - ricade sotto l'influenza dei FORASTEFANO, la cui struttura organizzativa è stata ridimensionata da pregresse operazioni di polizia. Nella stessa area sono attive le compagini criminali dei CARELLI - significativa componente del *locale* di **Corigliano** dei MORFÒ - ed il gruppo ACRI di Rossano.

Tra le attività di contrasto poste in essere dalla Forze di polizia, si segnala l'operazione "*Timpone Rosso*"²⁰³, condotta dal ROS, il 17 luglio 2009, nel cosentino ed in Germania con la collaborazione della Polizia tedesca.

Il provvedimento cautelare, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Catanzaro su richiesta della locale DDA, ha riguardato 23 persone, indagate a vario titolo per associazione per delinquere di stampo mafioso e per una serie di omicidi perpetrati nella sibaritide tra il 1999 e il 2003.

In quel periodo, la "cosca degli zingari" di Cassano, mirando ad assumere il controllo totale del territorio, si era posta in contrasto con le consorterie tradizionali preesistenti, pianificando l'eliminazione fisica di tutti i personaggi di spicco della

201 La Squadra Mobile di Cosenza, in data 10.07.2009, in Grisolia (CS), ha tratto in arresto BRUNI Michele (cl. 73) elemento apicale dell'omonima cosca mafiosa, figlio del noto BRUNI Francesco, alias "Bella Bella", elemento di spicco della 'ndrangheta cosentina. Latitante dal 22.05.2009 per omicidio era inserito nello speciale programma di ricerca dei cento latitanti più pericolosi.

202 Lo storico capo MUTO Francesco è stato condannato in primo grado, il 19 maggio 2009, a quattro anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa nell'ambito dell'operazione NEPETIA.

203 O.C.C.C. nr. 2103/07 RG GIP e nr. 373/08 RMC emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Catanzaro nell'ambito del Proc. Pen. nr. 2907/08 RGNR.

criminalità organizzata locale, ostili al progetto espansionistico.

L'operazione di polizia giudiziaria ha consentito di decapitare il clan degli zingari di Cassano, facenti capo alla famiglia di ABBRUZZESE Francesco, alias "dentuzzo". Ulteriori attività investigative, condotte rispettivamente dalla Guardia di Finanza e dall'Arma dei Carabinieri, hanno consentito:

- › l'8 luglio 2009, a Cosenza e provincia, il fermo di otto persone, ritenute organiche ad un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di evasione e frode fiscale, truffa aggravata in danno dello Stato, usura, riciclaggio e reimpiego in altre attività economiche di danaro, beni ed utilità di provenienza illecita. Nel successivo mese di settembre hanno fatto seguito i provvedimenti cautelari ex art. 321 c.p.p. sui beni patrimoniali degli indagati, per un ammontare di 55 milioni di euro circa²⁰⁴;
- › l'11 ottobre 2009, a Corigliano, Rossano e Cariati, l'esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso dal Tribunale di Rossano nei confronti di 12 persone, di cui due rimaste irreperibili²⁰⁵, condannate in primo grado per i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, usura e traffico di armi, aggravate dal metodo mafioso²⁰⁶.

Durante il semestre in esame, nella provincia non sono mancati gli **omicidi** ed i **tentati omicidi** riconducibili a dinamiche criminali di matrice associativa:

- › il **27 luglio 2009**, in **Cassano allo Jonio** fraz. di Sibari, due individui con il volto travisato da passamontagna hanno fatto irruzione all'interno di un autosalone di proprietà di un pluripregiudicato affiliato alla cosca FORASTEFANO ed hanno esploso numerosi colpi di pistola all'indirizzo dei presenti. Nell'azione di fuoco è rimasto ucciso un occasionale cliente, mentre il titolare - probabile bersaglio dell'azione dei killer - è riuscito a sfuggire all'agguato lanciandosi da una finestra;
- › il **21 agosto 2009**, in **Spezzano Albanese**, ignoti hanno ucciso con numerosi colpi d'arma da fuoco FAILLACE Federico²⁰⁷, legato da vincoli di parentela ad esponenti di primo piano della cosca FORASTEFANO. Il medesimo si era allontanato dal citato gruppo criminale ed aveva formato un autonomo sodalizio non ostile alla 'ndrina di origine;
- › il **3 luglio 2009**, in **Cosenza**, un pregiudicato del luogo, mentre rientrava nella propria abitazione, è stato ferito da un colpo di fucile esploso da un individuo con il volto coperto da passamontagna;
- › il **27 luglio 2009**, in **Cosenza**, un pregiudicato è stato ferito da colpi d'arma da fuoco esplosi da due individui dileguatisi a bordo di un'autovettura.

204 Operazione "Coffè Break" corrispondente al Proc. Pen. nr. 3334/07 RG.

205 Si tratta di persone verosimilmente scomparse per lupara bianca già dal 2005.

206 Operazione "Corinan" corrispondente al Proc. Pen. nr. 182/08 RGNR DDA.

207 Nato a Cassano allo Jonio il 12.02.1955, elemento di elevata caratura criminale, già oggetto di falliti agguati mafiosi.

Non sono mancate azioni intimidatorie nei confronti di amministratori locali, funzionari pubblici, liberi professionisti ed operatori di polizia:

- il **1° luglio 2009**, il Direttore dell'Ufficio Territoriale dell'Economia e delle Finanze ha denunciato ai Carabinieri di Cosenza di aver ricevuto una lettera anonima contenente frasi minacciose;
- il **1° luglio 2009**, in **Cosenza**, ignoti hanno fatto pervenire una lettera anonima manoscritta in dialetto calabrese contenente gravi minacce di morte all'indirizzo del dr. Bruno Antonio TRIDICO, Sostituto Procuratore presso la locale Procura della Repubblica;
- il **14 luglio 2009**, in **Fuscaldo**, ignoti hanno incendiato l'autovettura di servizio della locale Stazione del Corpo Forestale, parcheggiata all'interno di un box, separato dallo stabile della caserma;
- il **17 luglio 2009**, in **Sant'Agata d'Esaro**, ignoti hanno danneggiato l'autovettura di proprietà del Sindaco;
- il **24 luglio 2009**, in **Laino Castello**, la direttrice del locale Ufficio Postale ha rinvenuto tra la posta da recapitare una busta - indirizzata al comandante della Stazione dei Carabinieri di Laino Borgo - contenente un proiettile unito ad una frase minatoria;
- il **31 agosto 2009**, in **Crosia**, ignoti hanno incendiato l'autovettura di proprietà di un assessore in carica con delega all'ambiente di quel Comune;
- il **17 ottobre 2009**, in **Serra d'Aiello**, ignoti hanno collocato alcune cartucce per fucile sull'autovettura di proprietà dell'assessore allo sport spettacolo e turismo di quel Comune;
- il **28 ottobre 2009**, in **Castrolibero**, ignoti hanno incendiato l'autovettura di proprietà di un avvocato del Foro di Cosenza;
- il **9 novembre 2009**, in **Diamante**, il Sindaco di quel Comune ha denunciato alla locale Stazione dei Carabinieri il rinvenimento - all'interno delle cassette postali del vice sindaco e di due consiglieri di maggioranza - di una busta contenente un foglio con una croce disegnata e tre proiettili;
- sempre il **9 novembre 2009**, in **Diamante**, i responsabili dell'Ufficio Tecnico e dei Servizi Sociali di quel Comune hanno denunciato alla locale Stazione dei Carabinieri di aver ricevuto, tramite il servizio postale, una busta contenente un foglio con una croce disegnata e tre proiettili;
- il **23 novembre 2009**, in **Lattarico**, ignoti hanno danneggiato l'autovettura di proprietà di un agente della Polizia Penitenziaria, in servizio presso la Casa Circondariale di Cosenza, quella del presidente del Consiglio Comunale di Rota Greca e quella della di lui moglie.

Le condotte intimidatorie, i danneggiamenti e gli incendi **TAV. 41** **TAV. 42** - riconducibili alla significativa pressione estorsiva delle cosche cosentine - hanno in-

teressato un ampio spettro di attività economiche, che spazia dal settore edilizio ai trasporti, fino alle attività commerciali dei più diversificati settori²⁰⁸.

208 Si elencano alcuni fatti delittuosi:

- il 1° luglio 2009, in **San Lucido**, ignoti hanno collocato tre bottiglie incendiarie nei pressi di altrettanti esercizi commerciali;
- il 2 luglio 2009, in **Celico**, ignoti hanno collocato un bidoncino in plastica contenente liquido infiammabile ed un accendino nei pressi dell'ingresso di un esercizio commerciale;
- il 3 luglio 2009, in **Spezzano Albanese**, ignoti - dopo aver frantumato una vetrina - hanno incendiato un esercizio commerciale;
- il 16 luglio 2009, in **Rossano**, ignoti hanno incendiato un distributore automatico di tabacchi sito all'esterno di un esercizio commerciale, già oggetto di analoghi atti intimidatori;
- il 18 luglio 2009, in **Falconara Albanese** frazione di Torremezzo, ignoti hanno esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco contro la saracinesca di un negozio di mobili;
- il 23 luglio 2009, in **Rossano**, ignoti hanno collocato una bottiglia contenente liquido infiammabile e un accendino in prossimità del cancello di un cantiere edile di un imprenditore del luogo;
- il 24 luglio 2009, in **Rossano**, ignoti hanno collocato una bottiglia contenente liquido infiammabile e un accendino a ridosso del cancello d'ingresso di un altro cantiere edile;
- il 30 luglio 2009, in **Cassano allo Jonio**, ignoti hanno collocato un corno ed una cartuccia inesplosa nei pressi della porta d'ingresso dell'abitazione di un imprenditore ortofrutticolo del posto, che nei giorni precedenti aveva ricevuto una telefonata anonima dal tenore estorsivo;
- il 31 luglio 2009, in **Rossano**, ignoti hanno collocato una bottiglia contenente liquido infiammabile e una cartuccia a ridosso del cancello d'ingresso di un cantiere edile;
- il 5 agosto 2009, in **Rende**, ignoti hanno dato alle fiamme la porta d'ingresso di un negozio di parquet;
- il 10 agosto 2009, in **Marano Principato**, ignoti hanno esplosi alcuni colpi di pistola contro una macelleria;
- il 10 agosto 2009, in **Scalea**, ignoti hanno danneggiato un automezzo di una ditta appaltatrice del servizio di raccolta rifiuti di quel centro e dei comuni limitrofi;
- il 13 agosto 2009, in **Mendicino**, ignoti hanno appiccato il fuoco alla saracinesca di un autosalone;
- il 13 agosto 2009, in **Cariati**, ignoti hanno incendiato l'autovettura di proprietà di un imprenditore edile del luogo;
- il 13 agosto 2009, in **Belsito**, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria e tre cartucce nei pressi di un cantiere di una ditta appaltatrice dei lavori di ristrutturazione di un edificio scolastico;
- il 14 agosto 2009, in **Paterno Calabro**, ignoti hanno appiccato il fuoco ad alcuni arredi di un bar;
- il 15 agosto 2009, in **Cassano allo Jonio**, ignoti hanno incendiato una casa rurale e alcuni mezzi da lavoro di un'azienda agricola;
- il 22 agosto 2009, in **Casole Bruzio**, ignoti hanno esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco verso una pasticceria;
- il 23 agosto 2009, in **San Giovanni in Fiore**, ignoti hanno incendiato un chiosco di legno adibito alla vendita di panini;
- il 24 agosto 2009, in **Rossano**, ignoti hanno collocato una bottiglia contenente liquido infiammabile nei pressi di un cantiere di una ditta appaltatrice dei lavori di ristrutturazione di un edificio scolastico;
- il 29 agosto 2009, in **Rossano**, ignoti hanno collocato una bottiglia contenente liquido infiammabile nei pressi dell'ingresso di un esercizio commerciale;
- il 2 settembre 2009, in **San Marco Argentano**, ignoti hanno incendiato un escavatore parcheggiato in un cantiere edile;
- il 2 settembre 2009, in **Scalea**, ignoti hanno tentato di incendiare un immobile in ristrutturazione di proprietà di un'impresa edile;
- il 2 settembre 2009, in **Grisolia**, ignoti hanno tentato di incendiare un negozio di ferramenta;
- il 2 settembre 2009, in **Torano Castello**, ignoti hanno collocato una tanica di benzina e alcune cartucce nei pressi di una struttura sanitaria privata;
- il 4 settembre 2009, in **Rende**, ignoti hanno collocato una bottiglia contenente liquido infiammabile nei pressi di un compattatore di una ditta appaltatrice del servizio per la raccolta dei rifiuti solidi nella provincia di Cosenza;
- il 4 settembre 2009, in **Torano Castello**, ignoti hanno collocato una bottiglia contenente liquido infiammabile e alcune cartucce nei pressi di un deposito merci di un corriere DHL;
- il 13 settembre 2009, in **Torano Castello**, ignoti hanno collocato un ordigno incendiario rudimentale davanti alla saracinesca d'ingresso del bar "San Francesco" di proprietà di Giovina Nastasi;
- il 19 settembre 2009, in **Mirto Crosia**, ignoti hanno incendiato l'autovettura di proprietà di un commerciante del luogo;
- il 19 settembre 2009, in **Mendicino**, ignoti hanno incendiato la saracinesca di un'agenzia immobiliare;
- il 20 settembre 2009, in **Cassano allo Jonio**, ignoti hanno incendiato l'autovettura di un commerciante;
- il 30 settembre 2009, in **Montalto Uffugo**, ignoti hanno esplosi diversi colpi di pistola contro l'autovettura di un dipendente di una società per azioni del luogo;
- il 6 ottobre 2009, in **Rossano**, ignoti hanno incendiato i locali di uno stabilimento balneare;
- il 7 ottobre 2009, in **Amantea**, ignoti hanno incendiato una pala meccanica di proprietà di una ditta di Lamezia Terme, appaltatrice dei lavori per la realizzazione di un nuovo edificio scolastico;
- l'11 ottobre 2009, in **Cosenza**, ignoti hanno esplosi diversi colpi di pistola contro una concessionaria FIAT;
- l'11 ottobre 2009, in **Trebisacce**, ignoti hanno dato fuoco ad un negozio di abbigliamento;
- il 17 ottobre 2009, in **Cosenza**, ignoti hanno collocato una busta contenente cinque cartucce per fucile sulla saracinesca di una tabaccheria;
- il 18 ottobre, in **Rende**, ignoti hanno incendiato l'autovettura di proprietà di un esercente;
- il 20 ottobre 2009, in **Rende**, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria sulla porta d'ingresso di un'armeria;
- il 26 ottobre 2009, in **Castrolibero**, ignoti hanno esplosi alcuni colpi di pistola contro la vetrata di un supermercato;
- il 29 ottobre 2009, in **Cosenza**, ignoti hanno tentato di incendiare un esercizio commerciale di proprietà di un cittadino cinese;
- il 1° novembre 2009, in **Mangone**, ignoti a bordo di due autovetture hanno lanciato due bottiglie incendiarie contro un esercizio commerciale, provocando un incendio che ha danneggiato in modo grave la struttura;
- il 3 novembre 2009, in **Amantea**, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria in prossimità dell'ingresso di un cantiere edile di una ditta impegnata nei lavori di ammodernamento di una strada comunale;
- il 10 novembre 2009, in **Amantea**, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria su un'autovettura in sosta di proprietà di un imprenditore del luogo;
- il 14 novembre 2009, in **Rende**, ignoti hanno incendiato un furgone di proprietà di una ditta del settore dolciario;
- il 15 novembre 2009, in **Amantea**, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria all'interno del cortile di pertinenza di un negozio di abbigliamento;
- il 17 novembre 2009, in **Castrovillari**, ignoti hanno esplosi un colpo di pistola contro una rivendita di pneumatici;
- il 18 novembre 2009, in **Cosenza**, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria, alcune cartucce e un foglietto di carta riportante scritte minatorie nei pressi di un esercizio commerciale;
- il 22 novembre 2009, in **Cosenza**, due individui a volto scoperto hanno fatto irruzione all'interno di un bar ed hanno colpito a colpi di spranga un dipendente ed il proprietario provocando loro lesioni e traumi. I due prima di dileguarsi hanno intimato di chiudere l'esercizio in quanto quella era la loro zona;
- il 29 novembre 2009, in **Rossano**, ignoti hanno incendiato un escavatore di una ditta impegnata in lavori stradali;
- il 6 dicembre 2009, in **Paola**, ignoti hanno incendiato un autocarro di proprietà di un imprenditore del luogo;
- il 22 dicembre 2009, in **Cosenza**, ignoti hanno esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco contro un'autovettura di proprietà di un imprenditore edile;
- il 22 dicembre 2009, in **Cosenza**, ignoti hanno esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco contro la saracinesca di un negozio;
- il 27 dicembre 2009, in **Cellara**, ignoti hanno esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco contro un'autovettura di proprietà di una società cooperativa ed in uso al rappresentante legale.

TAV. 41

PROVINCIA DI COSENZA	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '09
Attentati	3	1
Rapine	83	75
Estorsioni	36	55
Usura	3	1
Associazione per delinquere	8	6
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	11	9
Incendi	70	240
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	201,6	222,7
Danneggiamento seguito da incendio	107	132
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	0
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	3	10

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Cosenza

TAV. 42

